

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 4 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 45 soggetti;
- nr. 34 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di 217 soggetti;
- cattura di nr. 9 pericolosi latitanti (di cui 2 inseriti nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati).

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 61 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 49 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 876 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

¹ In queste ultime due aree la 'ndrangheta ha operato significativi tentativi di condizionamento dell'apparato amministrativo locale.

² Nei primi mesi del 2000, è stata eseguita un'ordinanza emessa dalla D.D.A. di Torino (a seguito dell'operazione "Iridium") a carico del Maviglia e di altre 31 persone.

³ Legata ai "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" di Africo (RC)

⁴ Il 12.11.99, la DDA di Torino ha emesso provvedimento restrittivo (operazione "Asso") nei confronti di 24 appartenenti al cennato sodalizio, molti dei quali già indagati nella precedente operazione "Betulla" (avviata nel 1993), responsabili di associazione mafiosa, traffico di armi e stupefacenti, estorsione, "voto di scambio", accaparramento di pubblici appalti ed altro.

⁵ Legati, rispettivamente, agli Alvaro di Sinopoli (RC), ai Mancuso di Limbadi (VV) ed ai Nirta di San Luca (RC).

⁶ Famiglia "Carnazza" e gruppi capeggiati da Nicotra Mario, Bonaccorsi Ignazio, Stramondo Mario e Prestipino Ignazio, frange dei "Cursoti" e dei "Pillera" di Catania.

⁷ Gruppo capeggiato da Grassonelli Giuseppe e Riggio Salvatore.

⁸ Nel corso di indagini sul gruppo, il 17.3.99 è stato catturato il latitante Trubia Giuseppe, elemento di spicco della citata cosca.

⁹ Il 7.10.99, in esecuzione di provvedimento restrittivo emesso dal G.I.P. di Torino, sono stati tratti in arresto Caci Angelo, nato il 24.9.69, ed altri 4 pregiudicati nisseni, residenti in Novara, responsabili di associazione mafiosa ed estorsione in danno di imprenditori locali.

¹⁰ Anche attraverso collegamenti con esponenti dei "cartelli" colombiani.

¹¹ Provenienti principalmente dalla Svizzera e dalla Francia.

¹² L'operazione "Canadese", condotta nel 1999, ha permesso di disarticolare un'organizzazione dedita al traffico di cocaina ed eroina, composta da albanesi, italiani, marocchini e colombiani.

REGIONE PIEMONTE

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

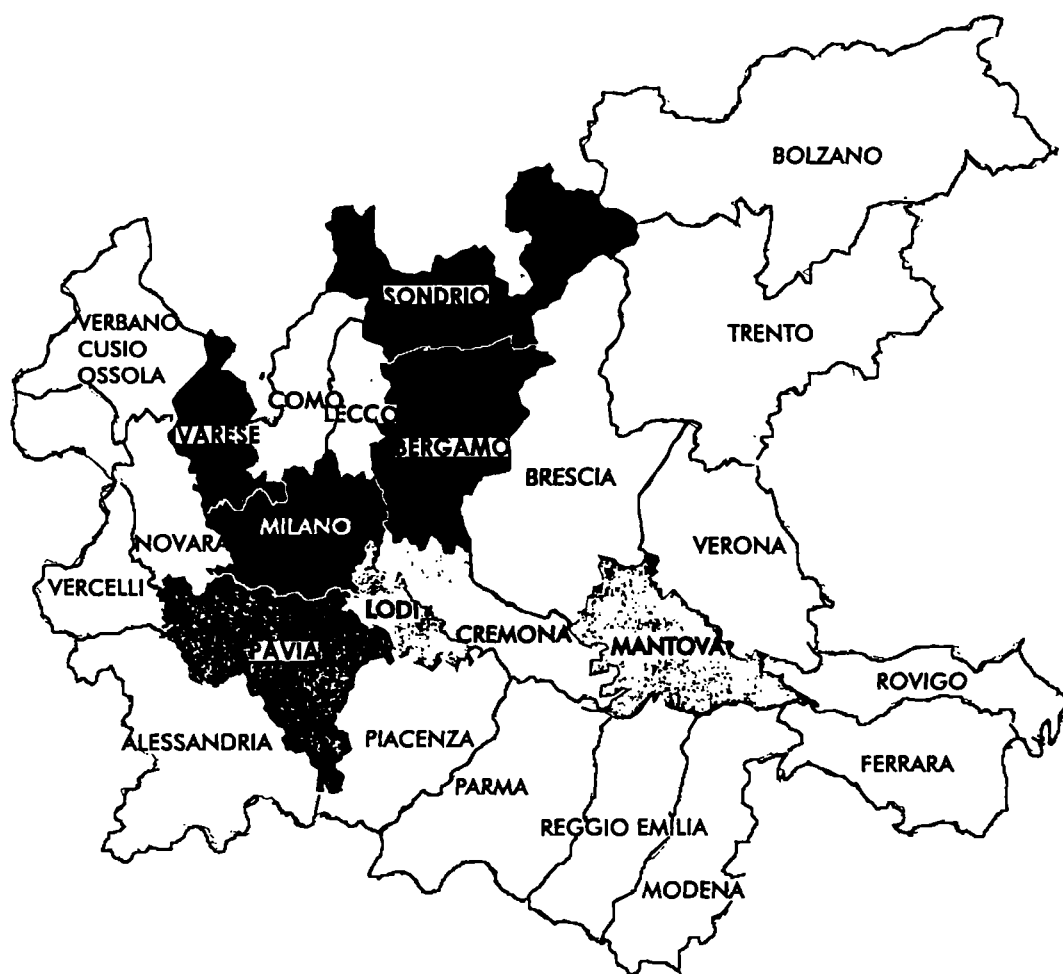
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	197552	192394	188206	-2,61	-2,18
OMICIDI VOLONTARI (totale)	46	46	36	0,00	-21,74
TENTATIOMICIDI	92	81	85	-11,96	4,94
LESIONI DOLOSE	2847	2713	3020	-4,71	11,32
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	123931	126334	125242	1,94	-0,86
TRUFFE	3924	3372	3796	-14,07	12,57
RAPINE (totale)	2657	2863	2688	7,75	-6,11
ESTORSIONI	265	274	262	3,40	-4,38
INCENDI DOLOSI	446	544	662	21,97	21,69
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	25	13	9	-48,00	-30,77
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	3527	3922	3753	11,20	-4,31
CONTRABBANDO	83	57	293	-31,33	414,04
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	162	191	197	17,90	3,14
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	32	15	34	-53,13	126,67
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	0	2	4	100,00	100,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	46263	53156	52541	14,90	-1,16
...di cui arrestate	9086	9124	10602	0,42	16,20
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	378	106	217	-71,96	104,72
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	0	19	45	100,00	136,84
Droga sequestrata in Kg.	1023,272	2083,312	984,422	103,59	-52,75
Persone denunciate per reati di droga	2964	3306	2934	11,54	-11,25
.. di cui arrestate	2037	2555	2293	25,43	-10,25

LOMBARDIA



Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
23.860,65 Km ^q	8.988,951	1564	376 Ab./Km ^q

PAGINA BIANCA

LOMBARDIA

La favorevole posizione geografica ed il tessuto economico-sociale particolarmente evoluto, attirano nella regione le organizzazioni criminali, interessate alla gestione dei grandi traffici nazionali ed internazionali ed alle opportunità di riciclaggio e reinvestimento, nei circuiti legali dell'economia, dei relativi illeciti profitti.

La regione costituisce punto nevralgico per le relazioni tra le organizzazioni criminali italiane e le componenti delinquenti di altri Paesi (turche, dell'ex-Jugoslavia, albanesi e, per ultimo, cinesi); da qui si irradiano circuiti che si connettono con quelli del centro Europa (Francia, Olanda, Svizzera e Germania) e dell'America Latina (Colombia, Venezuela e Brasile).

La maggiore concentrazione di sodalizi di criminalità organizzata, si riscontra principalmente nelle province di Milano, Varese, Como e Lecco, dove operano aggregazioni di tipo mafioso, collegate saldamente da storici ed accertati rapporti con le rispettive aree di origine, per la gestione coordinata dei più redditizi affari illeciti.

Le strutture criminali, non sempre organizzate su basi verticistiche (ma propense a differenti pratiche relazionali con altri gruppi), si caratterizzano per l'assenza di manifestazioni conflittuali.

Si è accertata, inoltre, una sinergia operativa tra gli articolati sodalizi di matrice meridionale ('ndrangheta, mafia, camorra e malavita organizzata pugliese), tale da poter integrare una sorta di "mutua assistenza" criminale, atta ad elevare l'efficienza operativa e produttiva delle organizzazioni, in regime di collegamento se non addirittura di coordinamento.

Il fenomeno criminale calabrese, in particolare, ha assunto, nel corso degli

anni, forme organizzative e dimensioni tali da risultare pienamente correlabili, in termini quantitativi e qualitativi, a quelle dei luoghi d'origine, di cui mutuano le modalità operative, arrivando a sviluppare anche forme autonome di gestione delle attività illecite.

I principali gruppi criminali sono costituiti dalle "famiglie" Morabito-Mollica, Di Giovine, Branca, Coco Trovato, Papalia-Sergi e Mazzaferro¹, che hanno trovato una piena collocazione nel panorama criminale della provincia di Milano.

"Cellule" operative delle menzionate cosche agiscono, altresì, in Lecco e Como (Coco Trovato e Mazzaferro) e Varese (Mazzaferro). In quest'ultima provincia, nonché in quella di Brescia, si registra una significativa presenza di vari sodalizi legati alla cosca "Piromalli" di Gioia Tauro (RC).

Le consorterie **siciliane**, soprattutto quelle palermitane riconducibili ai clan Fidanzati, Ciulla-Carollo e Matranga e quelle catanesi dei Cursoti, mantengono gruppi operativi nella provincia di Milano.

E' stata altresì accertata la presenza di elementi della "stidda" di Ragusa e Caltanissetta.

Nella provincia di Varese, infine, agiscono affiliati alle cosche dei "Grado" di Palermo e dei "Drago" di Catania.

La **camorra** ha gradualmente ampliato la propria area di intervento ed ha insediato stabili riferimenti in Milano con i clan storici "Fabbrocino", "Ascione" e "Cozzolino", nonché con i "Gallo" "Gionta", "Contini" ed "Andreotti".

Recentemente si è riscontrata l'attività del gruppo capeggiato da Centore Pasquale, legato al clan dei "casalesi".

Aggregati malavitosi di origine campana si rinvencono, altresì, a Como (Mazzarella e Musto) e Varese (Aria).

La criminalità **pugliese**, meno articolata sul territorio, tende a stringere alleanze operative con gli altri gruppi di origine meridionale, in particolare con i calabresi. Significativa, a tal proposito, è la presenza a Milano della famiglia "Pellegrino" ² e del clan "Cavorsi-Tatti" che, legato a gruppi foggiani, slavi e sudamericani, estenderebbe la propria influenza anche nella provincia di Como.

L'interesse della criminalità organizzata è rivolto prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti, dove un ruolo predominante è assunto dalla 'ndrangheta, che detiene il monopolio dei contatti con i maggiori fornitori (in particolare albanesi).

Il capoluogo lombardo è divenuto, soprattutto per le cosche calabresi, punto stabile operativo (affluenza, ritiro e smistamento della merce), logistico (luogo d'incontro per riunioni decisionali) e sede privilegiata per il reimpiego dei proventi illeciti.

Collateralmente a quest'ultima attività, diffusa è la pratica usuraria ed estorsiva, finalizzata, fra l'altro, all'acquisizione delle attività imprenditoriali legali, che costituiscono, a loro volta, un veicolo privilegiato per l'aggiudicazione di importanti opere pubbliche.

Il panorama delinquenziale lombardo è arricchito dalla presenza delle organizzazioni su base etnica, che hanno reso più complesso l'equilibrio delinquenziale dell'area. In particolare, a Milano, sono stati registrati rapporti sinergici tra criminalità organizzata italiana e compagini delinquenti straniere.

I nuovi assetti criminali hanno determinato da un lato una minore incisività della tradizionale criminalità organizzata meridionale, e dall'altro hanno consentito ad alcune organizzazioni straniere presenti sul territorio di porsi su un piano paritetico rispetto alle prime.

Fra di esse un ruolo predominante, per capillare distribuzione e molteplicità di interessi, viene svolto dalla criminalità **albanese**, che ha assunto connotazioni associative di tipo mafioso. Ad essa la mafia turca avrebbe ceduto il trasporto e la vendita delle partite di eroina, che vengono immesse sul mercato direttamente dagli albanesi grazie ad accordi intervenuti con le tradizionali cosche mafiose.

Preponderante, altresì, è lo sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali, che viene esercitato, previa spartizione delle relative aree di influenza con gruppi nigeriani e russi, con metodologie violente e feroci anche in pregiudizio dei parenti delle "vittime" rimasti in patria. Fra le attività proprie di tale etnia, si registrano, inoltre, il traffico di armi (che vengono cedute anche ad organizzazioni criminali italiane) ed il riciclaggio.

La criminalità **nigeriana**, caratterizzata da una forte componente "omertosa", risulta particolarmente attiva nella gestione dei flussi immigratori clandestini, nello sfruttamento della prostituzione e, in misura minore, nello spaccio di stupefacenti. Vengono segnalati tentativi di reinvestimento dei proventi illeciti nei cosiddetti "african market" ed altri esercizi commerciali, perlopiù frequentati da cittadini africani.

La criminalità **cinese**, strutturata con caratteristiche proprie delle associazioni mafiose, è riscontrabile in primo luogo nelle province di Milano, Como e Lecco. I settori dell'illecito praticati all'interno della stessa etnia continuano ad essere rappresentati dall'immigrazione clandestina, dai sequestri di persona a scopo estorsivo, dallo sfruttamento del lavoro nero e dal gioco d'azzardo. Significativa appare l'infiltrazione nell'economia legale di capitali gestiti dalla comunità cinese, che si sospetta provengano dalla gestione delle predette attività illecite.

Un elemento innovativo, infine, è costituito dalla criminalità **rumena**, che, rilevabile soprattutto a Milano, persegue attività illegali connesse allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di autoveicoli rubati.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella regione e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di rapine, estorsioni denunciate ed incendi dolosi;
- diminuzione di furti ed attentati dinamitardi;
- nr. 86 omicidi volontari di cui nessuno di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 91 e 1).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 7 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 44 soggetti;
- nr. 61 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di 419 soggetti;
- cattura di nr. 20 pericolosi latitanti (di cui 4 inseriti nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati).

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 327 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 232 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 1.018 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

¹ Collegate, rispettivamente, alle cosche "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" di Africo, "Serraino", "Libri", "De Stefano-Tegano" di Reggio Calabria, "Barbaro" di Plati e "Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Jonica

² Detto degli "Angurai".

REGIONE **LOMBARDIA****ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ**

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	463442	437152	438740	-5,67	0,36
OMICIDI VOLONTARI (totale)	81	91	86	12,35	-5,49
TENTATIOMICIDI	172	188	171	9,30	-9,04
LESIONI DOLOSE	4532	4484	5483	-1,06	22,28
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	275539	297326	286292	7,91	-3,71
TRUFFE	18487	19196	26513	3,84	38,12
RAPINE (totale)	4710	5616	6158	19,24	9,65
ESTORSIONI	241	259	369	7,47	42,47
INCENDI DOLOSI	788	719	789	-8,76	9,74
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	38	52	45	36,84	-13,46
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	6981	6800	7455	-2,59	9,63
CONTRABBANDO	3574	2104	2111	-41,13	0,33
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	245	417	365	70,20	-12,47
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	72	55	61	-23,61	10,91
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	4	4	7	0,00	75,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	84946	90731	99532	6,81	9,70
...di cui arrestate	14107	15042	16990	6,63	12,95
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	578	414	419	-28,37	1,21
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	30	34	44	13,33	29,41
Droga sequestrata in Kg.	6076,309	5187,99	4428,837	-14,62	-14,63
Persone denunciate per reati di droga	4279	4516	4732	5,54	4,78
...di cui arrestate	3115	3486	3602	11,91	3,33

TRENTINO ALTO ADIGE



<i>Superficie</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Comuni</i>	<i>Densità</i>
13.606 Km^q	924.281	339	67 Ab./Km^q

PAGINA BIANCA

TRENTINO ALTO ADIGE

Nella regione non risultano radicati sodalizi criminali strutturati, né si sono verificati, nell'anno in riferimento, episodi indicativi di una presenza, nel territorio, della criminalità organizzata.

Nella realtà criminale locale, che presenta una certa omogeneità fra le due province, le uniche forme delinquenziali degne di rilievo sono quelle connesse allo sfruttamento della prostituzione (prevalentemente di donne provenienti dall'Africa e dai paesi orientali) ed al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, settore che, in passato, ha visto il coinvolgimento di soggetti calabresi, comunque non legati ad organizzazioni mafiose della regione d'origine.

Attualmente, queste attività risultano gestite, prevalentemente, da extracomunitari e da piccoli gruppi delinquenziali, frequentemente insediati nelle limitrofe regioni della Lombardia e del Veneto.

Le province di Trento e Bolzano, per la loro collocazione geografica, che ne fa il luogo di confluenza di importanti vie di comunicazione tra l'Italia ed il Nord Europa, sono, altresì, interessate dal transito dei flussi illegali di sostanze stupefacenti e di immigrati clandestini.

Non vi sono, allo stato, elementi che facciano supporre l'esistenza di organizzazioni criminali dedite all'usura, fino ad oggi circoscritta a casi isolati posti in essere da singoli soggetti.

Dalle risultanze di recenti monitoraggi effettuati sul tessuto imprenditoriale locale, non sono emersi elementi indicativi della presenza di operazioni di riciclaggio.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella regione e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unita scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999 rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di truffe, rapine ed incendi dolosi;
- diminuzione di furti, estorsioni ed attentati dinamitardi;
- nr. 2 omicidi volontari di cui nessuno di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 2 e 0).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 11 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di 49 soggetti;
- cattura di nr. 1 pericoloso latitante.

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 7 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 3 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G;
- nr. 31 avvisi orali emessi.

REGIONE **TRENTINO ALTO ADIGE****ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ**

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	24211	25433	27240	5,05	7,10
OMICIDI VOLONTARI (totale)	7	2	2	-71,43	0,00
TENTATIOMICIDI	16	18	15	12,50	-16,67
LESIONI DOLOSE	403	405	558	0,50	37,78
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	15784	16992	16571	7,65	-2,48
TRUFFE	457	501	640	9,63	27,74
RAPINE (totale)	161	121	148	-24,84	22,31
ESTORSIONI	24	66	47	175,00	-28,79
INCENDI DOLOSI	89	100	118	12,36	18,00
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	52	39	5	-25,00	-87,18
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	476	495	519	4,00	4,85
CONTRABBANDO	19	25	39	31,58	56,00
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	11	21	25	90,91	19,05
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	10	8	11	-20,00	37,50
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	0	0	0	0,00	0,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	8296	8835	9203	6,50	4,17
...di cui arrestate	1022	913	1073	-10,67	17,52
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	77	113	49	46,75	-56,64
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	0	0	0	0,00	0,00
Droga sequestrata in Kg.	173,711	961,232	49,131	453,35	-94,89
Persone denunciate per reati di droga	539	463	416	-14,10	-10,15
...di cui arrestate	261	271	233	3,83	-14,02

PAGINA BIANCA